

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PEC: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: Osservazioni, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di un impianto eolico offshore ubicato nello specchio di mare antistante le località da Santa Cesarea Terme a Santa Maria di Leuca, denominato "Parco Eolico Offshore ODRA" (cod. MYTERNA 202100983 - 202100984 - 202100985 - 202100986). Richiedente: ODRA ENERGIA S.r.l.

Io sottoscritto CARLETTA DONATELLA in qualità di CITADINO

Residente in _____ documente

In merito all'impianto eolico offshore in oggetto, esprimo le seguenti osservazioni:

A) Il soggetto proponente dichiara:

"Il Progetto determinerà delle nuove relazioni visive tra i punti di visuale lungo la costa e lo specchio di mare in cui si troveranno gli aerogeneratori, creando una nuova identità alla costa tra Santa Maria di Leuca e Otranto, non priva di elementi di interesse e di stimolo." (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SIA vol. 4, Pag. 280 - CODE ODR.CST.REL.001.4.00)

Appare doveroso far notare che non rientra tra le competenze della società ODRA SRL, creare nuove identità alle coste italiane ed in particolare una nuova identità alla costa tra Santa Maria di Leuca ed Otranto.

Il prestigioso premio internazionale "Best Value Destination", recentemente riassegnato, per il secondo anno consecutivo, dal National Geographic alla Puglia come la regione più bella del mondo, sta a dimostrare che questo territorio non necessita di una nuova identità e a nessuno può essere concesso di modificarla.

Quanto sopra evidenzia un fattore fondamentale, che deve essere tenuto in rilevante considerazione, ovvero che 90 pale eoliche dell'altezza considerevole di ben 315 metri ciascuna, senza soluzione di continuità lungo tutto il tratto di mare che va da Santa Cesarea Terme fino a Santa Maria di Leuca non possono essere posizionate alla distanza di appena 11 km dalla costa (è opportuno evidenziare che la distanza dalla costa è di soli 11 km, come risulta dal Punto di Ripresa n. 13 dell'Appendice "B" del SIA vol. 4 (vedasi anche tab. 92 di pag. 275) e non 12 km come più volte dichiarato e tanto meno 13 km come riporta la tabella n. 47 di pag. 480 dello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SIA vol. 1, CODE ODR.CST.REL.001.1.00).

Nei giorni scorsi la Capitaneria di Porto di Gallipoli ha trasmesso ai comuni del Capo di Leuca 5 nuovi avvisi per altrettanti progetti di impianti offshore che si intendono realizzare nell'area marina prospiciente la Penisola Salentina:

- 1) "ULISSE 2", a circa 20 km a largo delle coste a Sud Ovest;
- 2) "PROGETTO PUGLIA" a circa 30 km a largo delle coste a Sud Ovest;
- 3) "MESSAPIA" a circa 28 km a largo delle coste a Sud Ovest;
- 4) "PUGLIA SANTA MARIA 2" a circa 31 km a largo delle coste a Sud Est;
- 5) "DGM GLOBAL" a circa 39 km a largo delle coste a Sud Est;

Non si può fare a meno di notare come tutti questi progetti siano posizionati a distanze di gran lunga superiore a quello in esame, dimostrando ciascuno un approccio ben più rispettoso e meritevole di accoglimento.

B) La Regione Puglia ha già predisposto una pianificazione dello spazio marino, secondo la quale nell'area che va da Santa Cesarea Terme a Santa Maria di Leuca è stato previsto, fino al limite delle 12 miglia (distanza doppia rispetto a quella del progetto in questione), un uso prioritario come "Paesaggio Culturale", quindi non adatto ad ospitare impianti come quello in oggetto.

- C) Il richiedente non ha tenuto conto del fatto che il sito prescelto dista 11 km dai RADAR della Marina Militare e della Guardia di Finanza situati a ridosso della S.P. 358 nelle vicinanze di Santa Maria di Leuca. Detti RADAR, installati per la Sicurezza Nazionale, ed in particolare quello della Guardia di Finanza, concepito per il monitoraggio della navigazione dei natanti in transito lungo il Canale d'Otranto, ha un raggio d'azione e di controllo che va ben oltre il sito previsto dal progetto, che, pertanto, risulta creare indubbie interferenze alla normale funzione degli stessi. E' altresì doveroso valutare attentamente il rispetto della distanza di sicurezza anche dai RADAR di Otranto.
- D) False promesse di migliaia di posti lavoro. Le dichiarate ricadute positive sul territorio, in termini di occupazione per migliaia di posti di lavoro, sono prive di fondamento in quanto la costruzione delle opere in questione sarà realizzata presso i porti di Taranto e Corigliano Calabro, che per altro si trova in tutt'altra regione. L'ulteriore vacua promessa, relativa alla manodopera necessaria per la futura gestione dell'impianto, è poi un ulteriore sberleffo, un atto arrogante ed irrispettoso nei confronti della popolazione Salentina.
- E) La scarsa distanza dalla costa rappresenta una grave interferenza per la navigazione marina come risulta dalla tabella n. 47 di pag. 485 dello *STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – SIA vol. 1, CODE ODR.CST.REL.001.1.00*, ove si vede chiaramente come le traiettorie rosse, quindi le più frequenti, vengano intaccate dall'area del progetto. A ciò deve essere anche aggiunto che l'impianto non è fissato al suolo ma flottante, il che significa che, spinti dalla corrente, gli aereogeneratori possono ulteriormente avvicinarsi alla costa per ulteriori centinaia di metri, occupando maggiormente gli spazi per la navigazione.
- F) L'approdo a terra della rete di cavi provenienti dagli aereogeneratori, previsto a Porto Badisco è deleterio, in quanto si tratta di un'area dalla peculiare bellezza paesaggistica e dall'enorme valore storico-culturale, soggetta a molteplici vincoli.
- G) Il sistema di ancoraggio degli aereogeneratori, ancora non del tutto definito da parte del soggetto proponente, lascia comunque intendere un massiccio uso di catene che saranno poggiate sul fondale marino. Le stesse permetteranno agli aereogeneratori, in maniera semi ancorata, di muoversi in tutte le direzioni per centinaia di metri, facendole strisciare sul fondale marino e distruggendo di conseguenza qualunque forma di vita vegetale o animale vi si trovi.
- H) Rischio incolumità per persone e cose. In caso di eventi estremi, che potrebbero portare al disancoramento degli aereogeneratori (alti 315 metri e dal peso di centinaia di tonnellate), gli stessi trascinati dal vento e della corrente, potrebbero raggiungere le coste salentine in poco tempo, data l'estrema vicinanza, senza che si possa far nulla per fermarli ed evitare impatti che risulterebbero devastanti.
- I) Per quanto sopra esposto, invita codesto Ministero a valutare attentamente la bontà delle opere in oggetto, non trascurando che, tra i tanti progetti che si intendono realizzare, questo è da ritenersi il progetto più dannoso, in quanto è il più vicino alla costa.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

data 11.03.2024

